



Capitolo regionale deliberativo

Monopoli, 31 Maggio / 1 Giugno 2014

Vino nuovo in otri nuovi ... per abitare la strada da laici



Intervento della Ministra Regionale

*“Santa Maria, donna del vino nuovo,
accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi!”*

Carissimi tutti, il Signore vi dia pace!

Saluto con gioia tutti voi fratelli religiosi e laici. Vi ringrazio di essere qui, arrivati da luoghi anche abbastanza distanti. Vi ringrazio per aver affrontato le difficoltà proprie del viaggio, lasciando gli impegni abituali, per donare un di più alla fraternità regionale Ofs, che oggi si è ritrovata per vivere questo primo Capitolo regionale deliberativo dell’Ordine Franciscano Secolare di Puglia.

Siamo qui alla conclusione del Progetto “*Vino nuovo in otri nuovi*”, che ci ha accompagnati per tutto questo anno, impegnando tante risorse, per conoscere e riflettere, personalmente e comunitariamente, sulla condizione reale di ciascuna fraternità Ofs, sulle aspettative, sulle responsabilità, sul carattere delle relazioni di essa nella Chiesa e con la società in rapporto alla missione dei francescani secolari, in quanto battezzati e fratelli di Cristo Risorto e del Poverello di Assisi. Il Progetto non è stato uno sterile e malinconico ricordare, non è circoscritto nel tempo, ma costituisce un trampolino di lancio verso il futuro, illuminato dalla fede in Dio, dalla fiducia e stima nei confronti di tutti i fratelli, che sono chiamati a coinvolgersi, ognuno con quello che può, nella edificazione della fraternità e, con essa, della Chiesa di Cristo.

Nel clima di rinnovamento che permea la Chiesa universale, interpellata dalla profezia di Papa Francesco, provocata dalla determinazione del Pontefice sia nel vivere, quotidianamente e coerentemente, il Vangelo “*sine glossa*” che nell’“uscire” dal tempio incontro agli ultimi del mondo, accogliamo più ampiamente l’eredità del Concilio Vaticano II (1962-1965), per alcuni aspetti non ancora completamente vissuta, quella del Convegno Nazionale Ecclesiale di Verona (2006), consegnatoci nella Nota Pastorale della CEI “*Rigenerati per una speranza viva; testimoni del grande «sì» di Dio all’uomo*”, mentre ci prepariamo al Convegno Nazionale Ecclesiale di Firenze del 2015, che ci proporrà “*In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*” - in un mondo popolato di solitudini, messo in difficoltà dall’assenza di una vera rete sociale, che coltivi una umanità rispondente al progetto del suo Creatore -, in tali coordinate noi, francescani secolari avvertiamo più impellente il dovere di testimoniare al massimo la nostra identità, secondo cui attivare l’impegno specifico, che discende direttamente dalla Regola Paolina e riguarda tutti noi, certamente al di là dei ruoli, che, sappiamo, si avvicendano nel cammino fraterno dei *professi Ofs per la vita*.

Papa Bergoglio conferma che il Vangelo dà gioia a coloro che lo accolgono, perché l’incontro con Gesù illumina di verità e conferisce al cammino la forza dell’amore. Noi, sulle orme di Francesco di Assisi ci forgiamo, e in fraternità, attraverso la preghiera, la relazione con i fratelli e la formazione mirata, per convertirci ogni giorno al Vangelo (cfr. *Reg. 7*) e per portarlo con la nostra vita – che è secolare - nei luoghi della nostra quotidianità, in risposta alle attese della Chiesa e della società del nostro tempo (cfr. *Reg. 6*; C.G. Ofs 100). Siamo stati fortemente invitati a “prendere il largo” (S. Giovanni Paolo II, 2004), invito che ancor oggi sa di sfida; oggi siamo chiamati ad essere cristiani “in uscita” (*EG 2013*), perciò è tempo di “partire verso una terra nuova”, - sempre Papa Francesco - di *prendere l’iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare, e festeggiare* (*EG 20*). Per tutti i laici consapevoli oggi è tempo di evangelizzare le ‘periferie’, lontane e vicine, nelle quali portare il Vangelo, cioè l’amore concreto e gratuito, e quindi la speranza in un Dio presente ed appagante nella vita di ogni uomo.

In questo clima, che richiama fortemente a “*tornare in Galilea, ... a quel punto incandescente in cui la Grazia di Dio mi ha toccato all’inizio del cammino*” (Papa Francesco, S. Pasqua 2014) conveniamo che: l’Ofs privilegia la preghiera (delle Ore) e l’ascolto della Parola di Dio; “il rinnovamento dell’Ofs è direttamente proporzionale alla sua capacità di riscoprire la ‘grazia delle origini’ e di incarnare la sua specifica identità”; esso “è stato sempre attento e sollecito ai problemi sociali, specialmente quelli delle persone e-

marginata e bisognosa”; lo stesso è consapevole che solo assieme agli altri due Ordini francescani può vivere una vita fervente (cfr. *Progetto fraterno regionale 2013-2014*, pp. 10-15).

Pertanto abbiamo vissuto tutte le tappe previste nell’Assemblea regionale del 20 ottobre scorso a livello locale: preghiera, catechesi, lavoro per gruppi, capitolo locale, a cui si aggiunge il lavoro del Consiglio Regionale nel riassumere conservando i vostri contributi, con cui esso ha elaborato il Documento Finale, ora in bozza, che tutti ci comprende.

Il Progetto Regionale “*Vino nuovo in otri nuovi*”, nella sua realizzazione ci ha condotti a fare memoria grata del passato, ci invita a vivere con passione il presente e ad aprirci con fiducia al futuro. Attraverso tale lavoro abbiamo valutato ed accolto le istanze provenienti dalle fraternità locali Ofs e individuato una metodologia, che dovrebbe essere comune ad ogni fratello, ad ogni fraternità locale, cioè alla fraternità regionale intera. Il Consiglio Regionale con tutti i dati rilevati ha formulato delle **Mozioni capitolari**, che, ribadendo quanto ci appartiene, comprendono anche nuove proposte alla luce dei “*segni dei tempi*”, dei documenti della Chiesa, dell’orientamento dell’Ofs d’Italia.

Lo stesso Consiglio Regionale oggi vi consegna dette *Mozioni*; esse sono parte integrante del Documento finale relativo al citato Progetto regionale e saranno oggetto di confronto e di approvazione, libera e motivata, in assemblea, diventando perciò *indirizzo* nel cammino fraterno di tutte le fraternità, quindi luogo di unità più profonda e comprensiva. Dalle *Mozioni*, che qui concorderemo, scaturiranno le *Linee generali*, che ci permetteranno – aperti allo Spirito - un cambiamento secondo il carisma che ci appartiene, da cui procede in modo naturale la definizione appropriata dei rapporti fraterni e quella dei programmi e delle *cose da fare*. Su di esse il Consiglio Regionale elaborerà una programmazione triennale ed i programmi annuali, a cui faranno riferimento le fraternità locali nelle rispettive programmazioni.

Il Progetto, quindi, chiude il tempo dell’unificazione, che comprende anche la dimensione formale di essa ed apre il tempo della comunione, la quale s’identifica indiscutibilmente con l’essenza del nostro essere: la fraternità, che qui inizia un percorso rinnovato. Pertanto esso ha evidenziato alcune urgenze, come: recuperare dovunque l’identità Ofs e perciò ricostruire alcune fraternità locali in modo rispondente alla specifica identità; condividere profondamente esperienze fraterne nella Famiglia Francescana - Ordini religiosi, Gifra - per dar vita ad una comunione sostanziale, aperta ed autentica e, come tale, fortemente missionaria.

A tal fine in tutte le fraternità locali della Puglia siamo chiamati a vivere in contemporanea esperienze analoghe di vita fraterna, le quali esprimono l’identità propria e, se generalizzate, edificano la comunione. Pertanto dovunque, nella Puglia ci apprestiamo a:

- a. aprire l’anno fraterno il 17 settembre con la festa della impressione delle S. Stimate del Serafico Padre San Francesco, organizzandoci per Diocesi ed invitando in tempo utile il rispettivo Vescovo, perché questi possa ‘trattenersi’ con l’Ofs della sua Chiesa particolare ed accogliere consapevolmente il carisma ed il servizio fraterno dei francescani secolari presenti in essa e per l’occasione intervenuti non in rappresentanza, ma nel maggior numero possibile;
- b. vivere ogni anno il Capitolo locale - che è di vario tipo: spirituale, deliberativo e di indirizzo e, ogni tre anni, quello elettivo (*Statuto Nazionale Ofs* 16) - il quale in conformità alle sue caratteristiche formali (convocazione, composizione, argomenti) risponderà alle finalità previste, realizzando risultati efficaci ed imprescindibili nella vita fraterna;
- c. in vista del proprio Capitolo locale elettivo svolgere una o più assemblee precapitolari, nelle quali i fratelli pregano insieme, verificano i progetti previsti precedentemente, operano un discernimento comunitario sul bene della fraternità e su cosa essa debba fare per la vita e la missione dell’Ordine, individuano le caratteristiche di chi la possa guidare efficacemente nel futuro;
- d. essere presenti nella Chiesa e nel mondo attraverso il servizio fraterno con priorità verso gli ultimi, per “rimuovere le cause dell’emarginazione e servire la causa della pace” (C.G. 98.1). Detto servizio deve vedere la partecipazione responsabile e gioiosa di tutti i fratelli secondo il carisma personale di ciascuno e sarà contenuto nel progetto della fraternità, che invia ed al cui nome operiamo.

Il Progetto “*Vino nuovo in otri nuovi*”, riscoprendo i paradigmi dell’identità e dell’appartenenza che ci sono proprie ha fornito la lettura in chiave francescana secolare dell’impegno ecclesiale e civile di tutti i battezzati ed ha rilevato e decodificato con maggiore definizione gli ambiti distinti, ma interagenti in unità: spiritualità e vita di preghiera; formazione e vita fraterna; evangelizzazione e presenza nel mondo; carisma comune e corresponsabilità nella Famiglia Francescana.

In ognuno di essi sono presenti punti di forza e di debolezza:

Spiritualità, vita di preghiera, Liturgia - la fede è presente, matura e operosa, ma talvolta si registra anche il devozionismo ed una limitata esperienza della dimensione comunitaria, che appartiene al Popolo di Dio, quindi alla fraternità; talvolta manca un'assistenza spirituale adeguata, essenziale nel far vivere la *fedeltà al carisma*, che ci chiede l'esperienza diretta del Vangelo *sine glossa* nello stile francescano secolare.

Formazione e vita fraterna - si riconosce come imprescindibile la formazione sia iniziale che permanente, distinte e fondamentali, per coltivare la consapevolezza dell'identità ed il senso dell'appartenenza, per sostenere il cammino personale e comunitario di conversione e la missione evangelizzatrice. Alcune fraternità tendono all'autoreferenza e registrano una crescita limitata nel chiuso della propria sede locale e dei relativi condizionamenti, anche per la mancanza - in alcuni casi - di una adeguata formazione degli stessi consiglieri. Dobbiamo impegnarci ovunque a vivere l'appartenenza ad un Ordine, a condividere la vita francescana con la fraternità a diversi livelli e secondo gli stessi parametri, accrescendo la fraternità stessa e aprendola al futuro. È fondamentale realizzare una più diffusa formazione regionale dei formatori, procedendo a decentrarla contestualmente su diverse sedi, distribuite nel territorio regionale, al fine di permettere più facilmente ad un numero maggiore di fratelli la frequenza di detti specifici incontri formativi.

Evangelizzazione e presenza nel mondo - moltissime fraternità vivono il Vangelo e lo annunciano con la vita e le opere. In alcune manca la dimensione dell'*uscire*, dell'*andare*, per incontrare, per condividere, per evangelizzare. Siamo in fase di costruzione di consapevolezze e di iniziative nuove e concrete, perciò prevediamo di vivere con maggiore determinazione la nostra francescana "presenza nel mondo" con la famiglia, con i valori di GPSC, nelle missioni al popolo e *ad gentes*.

Carisma comune e corresponsabilità nella Famiglia Francescana: c'è comunione ed attenzione ad essa nelle fraternità locali, con la Gifra e gli araldini, con la fraternità Ofs a diversi livelli, con gli altri Ordini francescani; c'è anche l'esigenza di accrescere la "comunione vitale e reciproca", promuovendo condizioni idonee, che richiedono l'impegno e la collaborazione di tutti i coloro che in essa sono coinvolti ed edificati. Laddove ci sono limiti, i fratelli secolari si impegnano a superarli in modo più o meno efficace, in quanto la vera soluzione ai problemi relazionali dipende da entrambe le parti coinvolte, dal loro reciproco venirsi incontro con umiltà, stima e benevolenza. In alcuni casi ciò non avviene per limiti umani, cristiani, francescani, che affidiamo al Signore misericordioso e alla madre sua Maria, perché aiutino tutti a vivere lo *spirito di povertà*.

Carissimi fratelli, siamo qui, per riconfermare al Padre celeste il nostro *Eccomi*:

Eccomi nella mia povertà!

Eccomi uomo o donna del tuo Popolo!

Eccomi discepolo del Cristo Risorto!

Eccomi missionario del tuo Vangelo, "fino ai confini della terra"!

Eccomi, Signore, al tuo servizio!

Eccomi con Francesco di Assisi fratello del lebbroso del nostro tempo!

Eccomi presente e "buon samaritano" nelle periferie della città, della parrocchia, del mio "io"!

Questo nostro 'eccomi' doni a tutti noi lo slancio verso l'infinito, "*una corsa veloce, un passo leggero, con piede sicuro, tenendo sempre davanti agli occhi il punto di partenza*" (S. Chiara ad Agnese di Praga), perché "Chi ama corre e la corsa è tanto più veloce, quanto più profondo è l'amore" (S. Agostino).

Nel nostro cammino di penitenza verso la beatitudine la fraternità - come chiesa - ci aiuta ad incontrare Gesù, a riconoscerlo (nella Sacra Scrittura, nei fratelli, nella Liturgia e ...), a lasciarci affascinare ogni giorno da Lui, conservando in noi la pace. E soltanto il nostro incontro personale con Gesù ci rende missionari autentici, portatori della Verità e dell'amore, che ogni cuore ricerca per vivere e sperare.

Il Progetto ha fatto emergere la nostra verità, talvolta sommersa, liquida: la Parola di Dio ci invita a riconoscere che '*siamo popolo*', e a '*sviluppare il gusto spirituale di rimanere tra la gente, scoprendovi una gioia superiore*' (cfr. EG 268), perciò ci apprestiamo ad inserirci a fondo nella società, (Papa Francesco) per "*condividere la vita, ascoltare le preoccupazioni, per collaborare nelle difficoltà, per piangere e gioire con i fratelli, non come obbligo ma come una scelta personale, che riempie di gioia e ci conferisce dignità*" (cfr. EG 69)

Il **Documento finale** che trovate in cartellina è stato elaborato con i contributi offerti da ogni fratello e sorella, che hanno compilato l'*Instrumentum laboris*, da ogni fraternità che ha sintetizzato i propri apporti nella relazione consegnata, dal lavoro di sistemazione dei dati, svolto dai consiglieri regionali e dai collabo-

ratori territoriali, che hanno redatto le singole relazioni di zona e dall'intero Consiglio Regionale nella lettura di tutti i lavori pervenuti dalle fraternità locali e nella sintesi conclusiva unica, ma comprendente tutti gli elementi significativi raccolti. Un lavoro impegnativo, il cui risultato – appunto il *Documento finale* –, condiviso ed approvato dal presente Capitolo Regionale, segnerà il cammino dell'Ofs di Puglia nei prossimi anni.

Tale *Documento finale*, infatti, offre le **Linee generali** di indirizzo, che non sono i programmi definiti e che, pertanto, non impongono scadenze temporali, ma indicano la direzione, nella quale tutte le fraternità locali della Puglia dovranno procedere.

Esse propongono con forza ad ogni fratello e sorella e a tutte le fraternità locali:

- gli stessi criteri – tradurre in esperienza quotidiana: la Parola di Dio come fondamento e punto di partenza ... e di arrivo; la conoscenza delle Fonti Francescane e del Magistero ecclesiale; l'approfondimento della Regola Paolina, delle Costituzioni Generali del 2001 e dello Statuto Nazionale Ofs del 2014; la realizzazione comunitaria del servizio fraterno;
- le uguali metodologie generali - obiettivi, tempi, sussidi, modalità pur adattate, che prevedono sia gli incontri fraterni settimanali - in cui scorrono in sequenza: la lettura orante della Parola di Dio, la formazione francescana con catechesi e approfondimento della Regola, la revisione di vita, la preghiera di fraternità - sia il Capitolo locale annuale;
- i quattro ambiti di impegno: spiritualità e vita di preghiera – formazione e vita fraterna – evangelizzazione e presenza nel mondo - comunione con gli Ordini Religiosi francescani e con i laici francescani, professi Ofs e Gifra, che ogni fraternità è chiamata a vivere;
- la presenza responsabile in alcuni campi particolari, congeniali alla vocazione francescana secolare come: la pastorale familiare, le missioni al popolo e *ad gentes* dei laici e la promozione dei valori trasversali di giustizia, pace e salvaguardia del creato. Ogni fraternità deve essere sensibile a detti campi ed apportarvi, pur in misura diversa, il proprio contributo formativo ed esperienziale.

Tutte le fraternità locali troveranno beneficio nel servizio fraterno dell'assistente spirituale locale, che le accompagnerà così come indicato nel Manuale dell'Assistenza all'Ofs e Gifra del 2006 e nello Statuto dell'Assistenza del 2009. Gli assistenti locali, compresi i sacerdoti diocesani sono chiamati a conoscere, a prediligere e ad accompagnare in tali coordinate e in spirito di famiglia la vita delle fraternità Ofs del 2015.

Nel giorno del Magnificat ci aiuti la Vergine Maria, modello di accoglienza della novità dello Spirito e di fedeltà alla Parola di Dio fatta carne e, con il servo di Dio don Tonino Bello, nostro celeste patrono e compagno di strada la invociamo:

*Santa Maria, donna del vino nuovo,
liberaci, ti preghiamo dagli appagamenti facili,
dalle piccole conversioni sottocosto,
dai rattoppi di comodo!*

*Preservaci dalle false sicurezze del recinto
e dall'uso idolatrico della tradizione!*

*E quando il vino nuovo rompe gli otri vecchi,
donaci l'avvedutezza di sostituire i contenitori!*

*Se accusiamo cadute di tensione,
accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi!*

*E aiutaci a svegliare l'aurora
anche nel cuore della notte!*

Auguri di santa conversione e di fraternità!
Buon cammino a tutti!

Monopoli, 31 maggio 2014

Marie Ravinri
Ministra Regionale